

MUSICARTE CALABRIA

Organo dell'Associazione Amici della Musica Manfroce APS

Manfroce **Nicola Antonio** e il decennio francese a Napoli (1806 - 1815)

**CONVEGNO
DI STUDI**

Casa della
CULTURA
02/12 17:30
SABATO

Il convegno è stato realizzato grazie al contributo della Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali

**AMICI
DELLA
MUSICA
MANFROCE**

**INGRESSO
LIBERO**

Moderatore
Maria Grande

Relatori
Antonio Buttiglione
Domenico Giannetta
Chiara Macrì
Marco Pollaci
Gianluca Corrado



AMICI DELLA MUSICA
MANFROCE APS



AMICI DELLA MUSICA
MANFROCE APS
ORGANIZZAZIONE
CULTURALE
E DIDATTICA
11/12/2017



MINISTERO
DELLA
CULTURA

IL CON- VEGNO

Convegno di Studi

Oggetto del convegno

Negli anni 1806-1815 Napoli è la capitale di un regno controllato dai francesi, guidato prima da Giuseppe Bonaparte e poi da Gioacchino Murat. In questo periodo vengono prese importanti decisioni per riformare la vita musicale cittadina, dalla riunificazione dei preesistenti e storici Conservatori nel nuovo Real Collegio di Musica, alla conseguente riforma dell'impostazione didattica del nuovo istituto (sul modello di quella sperimentata nel neonato Conservatorio parigino), fino all'assegnazione della gestione dei Teatri Reali al celebre impresario milanese Domenico Barbaja. La nuova classe dirigente, inoltre, favorisce l'influsso di modelli francesi nella produzione musicale del tempo, che si traduce nella messa in scena di lavori operistici precedentemente rappresentati a Parigi, talvolta opportunamente adattati per venire incontro alle abitudini consolidate del pubblico napoletano.



**Il convegno è stato
realizzato grazie al
contributo della
Direzione Generale
Educazione, Ricerca e
Istituti culturali**

**in collaborazione col
Conservatorio Fausto
Torrefranca di Vibo
Valentia**



DECENNIO FRANCESE

In questo contesto si inserisce la breve ma intensa parabola artistica di Nicola Antonio Manfroce (Palmi, 1791 - Napoli, 1813), il più dotato fra gli allievi della scuola musicale napoletana venuti alla luce nel primo decennio del XIX secolo, prontamente individuato e valorizzato da Barbaja già nel 1809 (quando il nostro aveva da poco compiuto 18 anni) con il primo incarico prestigioso. Dopo una proficua esperienza romana, utile a consolidare il proprio talento, Manfroce viene investito del compito di realizzare una sorta di sintesi fra le due culture musicali, quella autoctona e quella importata dalla classe regnante: da questo esperimento nascerà "Ecuba" (1812), opera che rappresenta in qualche modo il manifesto artistico-culturale di questa breve ma intensa stagione della vita musicale napoletana nota come "Decennio francese". L'attività centrale del convegno è rivolta, pertanto, proprio allo studio del periodo sia dal punto di vista storico che musicale e filologico al fine di delineare la valenza dell'attività di Manfroce e indagare sulle ragioni del suo improvviso declino.

Ad introdurre il convegno principale del pomeriggio, una mattinata di interventi si terrà al Liceo Pizi, come tema gemello il periodo di Murat a Napoli, il dibattito con gli studenti sarà a partire dalle 10:30



INTERVENTI

Moderatore:

Maria Grande

RELATORI

Antonio Buttiglione

La storia e il potere tra celebrazione e contestazione. Immagini e narrazioni alternative del passato nel Regno di Napoli del Decennio francese

Domenico Giannetta

«A quel sen che l'ha nutrita»: la produzione operistica di Nicola Antonio Manfroce

Chiara Macrì

La scuola pianistica napoletana nel Decennio francese

Marco Pollaci

«Avvegnachè natura avesse fatto Manfroce degno di grandissime cose». Tradizione didattica napoletana e prassi compositiva nella produzione musicale di Nicola Manfroce

Gianluca Corrado

Polissena ed Ecuba tra tragedia e opera in musica: evoluzione tra generi e l'emergere del protagonismo femminile nel melodramma

COMITATO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO

ANTONIO GARGANO, DOMENICO GIANNETTA E MARIA GRANDE

I RELATORI

Maria Grande

Una laureata brillante in Pianoforte presso il Conservatorio "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, è diventata Direttore dello stesso nel 2017 e è stata rieletta nel 2020. La sua carriera comprende intensa attività concertistica, ricerca sul patrimonio musicale calabrese e la cura di diversi volumi. Ha ricevuto numerosi premi per il suo contributo all'arte musicale e alla cultura locale.

Antonio Buttiglione

Laureato e dottorato in Storia Contemporanea, ha svolto ricerca in diverse istituzioni italiane e straniere. Membro di società storiche, ha pubblicato un volume nel 2022 e curato una voce nel Dizionario Biografico degli Italiani nel 2020. Attualmente, dal 2023, è docente a contratto di Storia Contemporanea presso l'Università della Calabria.

Domenico Giannetta

Compositore e musicologo, laureato al Conservatorio di Reggio Calabria e in DAMS all'Università di Bologna. Attualmente insegna Teoria dell'armonia e analisi al Conservatorio di Vibo Valentia. Come studioso, si concentra sulla teoria e analisi musicale, pubblicando monografie e contributi accademici. Ha avviato la collana editoriale "Nicola Antonio Manfroce - Le Opere" per recuperare le composizioni del compositore omonimo.

Chiara Macrì

Pianista e musicologa, è stata contrattista presso il DAMS dell'Università di Bologna e dell'Unical. Insegna Storia della Musica per Didattica al Conservatorio di Vibo Valentia e dirige la Biblioteca dell'A.M.A. Calabria. Dottore di Ricerca in Musicologia, ha pubblicato una monografia nel 2008 e nel 2021 ha curato la pubblicazione degli "Scritti di musicologia critica ed estetica" di Fausto Torrefranca.

Marco Pollaci

Laureato a Roma Tor Vergata, ha vinto una borsa di studio alla Nottingham University, completando il dottorato. Collaboratore della BBC e Radio 3, nel 2020 ha vinto il Research Project Grant a Pavia. Attualmente insegna Storia della Musica al Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia.

Gianluca Corrado

Nato a Reggio Calabria nel 1997, ha conseguito la laurea in Lettere classiche a Messina e la laurea magistrale in Filologia e storia dell'antichità a Pisa, con una tesi su "Ecuba" di Manfroce. Attualmente, docente precario di lettere, collabora come redattore con StrettoWeb e MeteoWeb. Ha anche esperienze nel sociale e partecipa attivamente a cori polifonici in Calabria e Toscana.

L'ULTIMA VOLTA

Manfroce e il Decennio Francese a Napoli

Marisa Militano

Nicola Antonio Manfroce.

Doveva essere proprio un bel tipo questo giovane dai ricci capelli, bello quanto mai e assolutamente geniale. Secondo me, amava la vita e si divertiva molto. Lo si capisce dalla sua musica esuberante, gioiosa, piacevole. Gli usciva spontanea dalla mente e dal cuore per essere così gradevole come l'abbiamo ascoltata ieri sera al Manfroce. Se in quattro anni ha prodotto quelle musiche che superano la classificazione temporale per diventare eterne ed essere sentite ancora oggi come fresche, giovani, brillanti, doveva essere facile per lui comporre. Mi danno una sensazione di libertà, di brio, in una parola, di giovinezza. Mi sarebbe piaciuto conoscerlo; conoscere la sua risata e i suoi scherzi, il suo modo di proporsi agli altri, la sua allegria. Pensiamo che alcune persone non dovrebbero morire mai. Lui è morto troppo presto ma la sua musica resta un patrimonio per l'umanità.

Rosalba Gangemi

Sinceramente non mi aspettavo un concerto di tale levatura e godibilità, Manfroce è stato un genio e un precursore della musica. Nella prima sinfonia, quella di Ecuba, ho avvertito la grandezza e il romanticismo di Beethoven, e in qualche pezzo mi ha ricordato La morte e la fanciulla (opera per quartetto d'archi) di Schubert. Nell'ultima sinfonia si percepivano chiaramente quelli che sarebbero diventati i crescendo rossiniani. La sua morte precoce ha privato l'umanità di grandi capolavori



L'ULTIMA VOLTA

Manfroce e il Decennio Francese a Napoli

Elena Bagalà

Ascoltare le composizioni del nostro concittadino maestro Domenico Giannetta è come ritrovarsi in un mondo di emozioni contrastanti a volte sognanti a volte struggenti. Delicate e gentili le note si trasformano in versi poetici e all'ascolto ci si ritrova protagonisti commossi.

Dalle danze doriche alla costellazione di autunno ed altre, le melodie sembrano descrivere le pagine di un romanzo ottocentesco.

Come per noi Cilea e Manfroce oggi, compositori Palmesi la cui musica continua ad essere molto apprezzata nel mondo, così per Giannetta auguro con stima tutto il successo nazionale ed oltre che merita anche per la sua opera Maria Olivares. Plausi.

Da tempo nel mio programma scolastico inserisco la biografia del nostro illustre maestro Manfroce.

Continuo a parlare con orgoglio delle sue composizioni come della sua prima "La nascita di Alcide" scritta quando era diciassettenne. Mi chiedevo da sempre come fosse, non avrei mai immaginato di ascoltarla dal vivo..., ieri sera, momento magico e trepidante per me.

La sua musica gioiale ha confermato la sua grandezza ed inventiva.

Il sapere che il brano era stato commissionata da Murat per il compleanno di Napoleone mi suscitava emozione al solo pensiero. Ieri sera è avvenuto. Attraverso la fantasia immaginavo in tribuna anche Giuseppina Bonaparte insieme al marito Giacchino Murat e Napoleone.

Le opere del nostro compositore Manfroce, come all'ascolto, precorrono il crescendo Rossiniano. Il nostro maestro era nato nel 1791, un anno prima di Rossini.

La dipartita di Manfroce avvenne nel 1813, ventiduenne. Nel 1816 il maestro Rossini subentro' al Teatro San Carlo di Napoli come direttore musicale, scritturato da Barbaja.

Continuo a pensare che in ricordo del nostro maestro alcuni anni dopo, avranno certamente eseguito le sue meravigliose opere e composizioni. In effetti l'Alzira sarà data al San Carlo nel 1818.

Mi chiedo Chi sarà stato a dirigerle? Rossini? Quest'ultimo avrà ascoltato o letto certamente le partiture del nostro maestro.....dico questo perché stranamente ieri sera ascoltando Manfroce immaginavo Rossini.....

Rimane comunque il rammarico che purtroppo breve è stata la sua vita.

BIGLIETTI & INFO

I biglietti possono essere acquistati online sul sito www.dyiticket.it
oppure telefonando allo **06.0406**

PRENOTAZIONI:

379 1544782 oppure prenotazioni@amicimusicapalmi.it

Il posto prenotato viene assegnato solo dopo il pagamento con bonifico su
IBAN IT 70 P 01030 81490 000001643654

CONTATTI:

www.amicimusicapalmi.it - YouTube: [amicimusicapalmi](https://www.youtube.com/amicimusicapalmi)

Facebook: [AssociazioneAmiciDellaMusicaPalmi](https://www.facebook.com/AssociazioneAmiciDellaMusicaPalmi)

Instagram: [@amici_della_musica_palmi](https://www.instagram.com/amici_della_musica_palmi)

IL PROSSIMO SPETTACOLO

VASAME

Marisa Laurito

Enzo Gragnaniello

Mercoledì 6 Dicembre

Ore 21:15

Teatro Manfroce



Redazione: Amici della Musica Manfroce A.P.S.
Via Battaglia c/o Casa della Cultura "Leonida
Repaci", 89015, PALMI (RC)
C.F. 82000040806 - P.IVA 00592850804

ANNO XXXVIII N. 31 DEL 2 DICEMBRE 2023
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALMI
N. 47 DEL 03.05.1985
DIRETTORE RESPONSABILE: GIORGIA GARGANO